

## **Assisi - Eremo delle carceri**

È così chiamato quel convento che è sorto sul luogo ove San Francesco amava ritirarsi in solitudine e pregare. Di luoghi come questi l'Umbria ne è veramente ricca. Infatti il Poverello di Assisi era solito rifugiarsi in angoli sperduti, silenziosi, a diretto contatto con la natura. La nuda terra era il suo giaciglio e i frutti selvatici il suo cibo, le grotte l'unico riparo. È proprio questa estrema umiltà, questa totale e serafica adesione dell'animo del Santo allo spirito cristiano, che esalta ancor più la sua figura; inoltre è proprio in questi eremi che appare più evidente lo spirito che ha animato tutto il francescanesimo.

Il Convento sorse in momenti successivi ad opera di quei compagni e seguaci che, al pari del loro Maestro, si recavano sul luogo per meditare e fare penitenza. Vennero infatti edificate, spesso direttamente scavate nella roccia le prime celle ed il refettorio intorno ad una preesistente cappella dedicata a Santa Maria delle Carceri. Tutti gli ambienti sono poverissimi, gli spazi sono quanto mai ristretti; il giaciglio in pietra di Francesco ci commuove, ma soprattutto ci lascia quasi increduli, interdetti: da tutto emana un'intensa suggestione che invita al silenzio, al raccoglimento, alla riflessione e che comunque ci comunica pace e serenità.

Anche il bosco che si estende intorno all'Eremo, sulle pendici del Subasio, offre diversi motivi di interesse sia per i ricordi francescani, sia per il paesaggio e per la bellezza della natura qui ancora così bella e incontaminata.

Raggiungibile anche a piedi (sono 5 km di strada in salita) da Assisi (seguire le indicazioni per il Monte Subasio) Inizialmente i frati usarono le numerose grotte presenti in zona, ancora oggi visitabili.

Alla piccola chiesa originaria venne aggiunto nel 1400, sotto la guida di San Bernardino da Siena, il convento poi nei secoli ampliato fino ai giorni nostri.

Molto mistica è la passeggiata nel bosco con le frequenti grotte naturali e le piccole cappelle ove i pellegrini si ritirano in meditazione.

Prestate attenzione al leccio appena dopo il ponte: è l'albero della Benedizione di San Francesco agli uccelli! ... e da allora le colombe bianche non lasciano mai l'Eremo.

## **San Damiano**

Questa chiesa solitaria, nell'immediata periferia di Assisi, rappresenta un momento significativo per la conoscenza della città, ma ancor più significativo per una presa di contatto più profonda e più diretta con lo spirito francescano. Fu qui infatti che il Poverello di Assisi compose il famoso Cantico delle Creature; è qui che egli sentì la voce di Cristo provenire da una tavola posta sopra l'altare che lo invitava a restaurare la chiesa che infatti giaceva ormai ridotta a pochi ruderi. È qui che si riunì a lungo con i suoi primi compagni ed è qui che infine dimorò anche Santa Chiara.

La chiesetta, immersa nella pace della dolce campagna umbra, è estremamente semplice, sobria. La facciata presenta un basso porticato e delle cappelline laterali con affreschi cinquecenteschi.

L'interno, altrettanto semplice e sobrio, è ad un'unica navata, molto prolungata nella parte absidale, la cui conformazione fa pensare quasi ad una profonda grotta. L'insieme è molto suggestivo: la scura penombra, le pareti non rifinite e scure, i pochi affreschi che ricordano un miracolo del Santo, i ricordi francescani che impregnano ogni angolo, il Chiostro e le stanzette ove visse Santa Chiara, tutto suscita sensazioni profonde e tutto, ancora una volta, ci fa penetrare meglio lo spirito del francescanesimo.

## **Santa Maria degli Angeli**

La Basilica di Santa Maria degli Angeli sorge nella periferia di Assisi. La sua sagoma superba e splendente di marmi bianchi, la statua dorata, scintillante al sole, posta sulla sommità della facciata, si stagliano nitide lungo la pianura che si estende ai piedi della cittadina.

Essa venne realizzata per custodire degnamente alcuni dei luoghi più cari legati alla vita di San Francesco: la Porziuncola (la semplice casupola ove il Poverello di Assisi si riunì con i suoi seguaci agli inizi della sua predicazione elaborando le linee principali del suo Ordine), la Cappella del Transito, che fu il luogo ove egli morì ed infine la Cappella delle Rose, altro luogo prediletto dal Santo.

La Basilica sorse su progetto di Galeazzo Alessi nel XVI secolo, ma venne ricostruita quasi completamente nel XIX secolo ad opera di Luigi Poletti e nel XX dal Bazzani poichè aveva subito gravi danneggiamenti dal terremoto.

La facciata presenta forme di imitazione rinascimentale frammiste a quelle barocche. L'interno, grandioso per le sue proporzioni, è a pianta basilicale con cappelle laterali riccamente decorate.

### **La Porziuncola**

Quando San Francesco la elesse a sua dimora, essa era una piccola cappella benedettina costruita nel IX secolo. Il luogo era semplice e raccolto ed intorno ad esso si estendevano campi e boschi. Successivamente, quando intorno al Santo si raccolsero sempre più numerosi i compagni, venne restaurata e, nelle vicinanze, sorsero le piccole casupole dei frati.

Qui, come si è già detto, egli elaborò quella Regola che sarà il fondamento dell'ordine dei Frati Minori e che era incentrata intorno ai principi di Povertà, Obbedienza, Castità, simboleggiati, nell'abbigliamento dei francescani,

dai tre nodi del cordone che stringe la tonaca.

La costruzione, che si trova ora sotto la cupola della Basilica di Santa Maria degli Angeli, sulla faccia anteriore è abbellita da una facciata gotica addossata alla parete. L'interno estremamente povero ed umile, è molto suggestivo poiché è veramente rispondente a quello spirito di povertà tanto perseguito dal Poverello di Assisi. A questo luogo è legata l'indulgenza del Perdono. Ogni anno, nei primi giorni di agosto, qui si celebra la festa del Perdono che vede folle di pellegrini provenienti da ogni parte d'Italia.

### **La Cappella del Transito**

Essa si trova sulla destra della Porziuncola all'inizio della parte presbiteriale della basilica di Santa Maria degli Angeli. La costruzione, trasformata in cappella subito dopo la morte di San Francesco e successivamente abbellita, era un tempo un'infermeria, un luogo dove, per volere del Poverello di Assisi, potessero essere assistiti i malati. Fu in questo luogo, giacendo per terra come era sua consuetudine, che egli accolse quella che aveva amato definire "sora (sorella) nostra morte corporale". Nella cappella si possono ammirare, oltre ad alcuni affreschi, la bella statua in terracotta smaltata, insigne opera di Andrea Della Robbia, raffigurante San Francesco.

### **Il Roseto**

È un piccolo giardino dove crescono delle splendide rose senza spine. La tradizione religiosa racconta che San Francesco, per sfuggire alla tentazione del Diavolo, si gettò nudo in mezzo ad esse e che queste stesse rose, per averne straziato il corpo, persero le loro spine mentre le foglie si macchiarono del suo sangue. Si può infatti osservare come anche le foglie ancora oggi abbiano delle screziature rosse.

Accanto al giardino sorge la bella Cappella del Roseto, un insieme di tre ambienti (tra cui la grotta dove era solito pregare San Francesco) in gran parte abbellita da affreschi di Tiberio D'Assisi.

**Il Duomo**, dedicato a San Rufino vescovo della città di Assisi nel III secolo d.C., rappresenta uno degli esempi più belli e singolari dell'architettura romanica. L'originaria costruzione venne completamente trasformata e rifatta nel XII secolo per essere portata a termine nel secolo successivo. Una lapide all'interno della Chiesa ne attribuisce il disegno a Giovanni da Gubbio.

Bellissima è la facciata che presenta le superfici della zona inferiore spartite in quadrati ben marcati ed al tempo stesso sobri, al di sopra dei quali si profila un'elegante galleria.

Nella parte alta si apre una grande arcata ogivale cieca. Tre bei portali decorati immettono nella chiesa.

L'interno del Duomo ha perso quasi interamente l'aspetto originario in seguito alle trasformazioni operate da Galeazzo Alessi. Tra le opere degne di attenzione ricordiamo la "Crocefissione di Cristo" e la "Deposizione dalla Croce" realizzate da Dono Doni, una quanto mai espressiva "Pietà" di fattura tedesca, un bel coro ligneo del '500 ed il Fonte Battesimale (si tratta di un blocco granitico unico) nel quale vennero battezzati San Francesco e Santa Chiara.

Di particolare interesse è la Cripta (XI secolo), molto suggestiva per la sua articolazione architettonica. Una visita merita infine il Museo Capitolare che accoglie i reperti della originaria chiesa di San Rufino.

**Santa Chiara**, l'altra grande figlia di Assisi, seguace di San Francesco e fondatrice dell'ordine delle Clarisse, figura dolce e serafica al pari del suo conterraneo, riposa in questo tempio a lei dedicato, nella cripta sottostante la chiesa.

La basilica, come struttura architettonica, ricorda molto da vicino quella della basilica Superiore di San Francesco. Si differenzia da essa per una maggiore semplicità e per la mancanza di quelle splendide decorazioni pittoriche che abbelliscono il suo illustre modello. Nella parte esterna, ed in particolare lungo la fiancata sinistra, alla costruzione si appoggiano dei possenti arconi.

Nell'interno si può ammirare la grande tavola nella quale sono rappresentati gli episodi più significativi della vita della Santa, tavola attribuita al cosiddetto "Maestro di Santa Chiara". Si osserverà inoltre il Crocefisso che, secondo la tradizione, avrebbe parlato a San Francesco per invitarlo a ricostruire la sua casa. Esso un tempo si trovava nella chiesetta di San Damiano.

Nell'interno di questa stessa chiesa si possono osservare alcune reliquie appartenenti alla Santa. Nella cripta sottostante, sono custodite le spoglie di Chiara.

Nacque ad Assisi nel 1193 o nel 1194 da una famiglia piuttosto ricca. Sebbene non mancasse di un'approfondita preparazione religiosa, ciò che determinò le scelte della sua vita, fu indubbiamente la fervida ed appassionata predicazione del suo conterraneo San Francesco.

Ella dunque seguì il giovane ed aderì alla stessa regola seguita in questo da altre sue concittadine ed anche dalla madre e dalla sorella. Fondò così l'ordine delle Clarisse, inizialmente chiamato delle "Povere Dame". Morì nel 1253.